



Care lettrici, cari lettori,

*in un mondo in continua evoluzione, in cui l'importanza del patrimonio culturale e della conservazione della storia è sempre più al centro dell'attenzione, il nostro progetto si distingue per impegno e innovazione. Al centro della nostra ambizione c'è il restauro e la valorizzazione di un complesso edilizio d'importanza storica. Questo progetto viene portato avanti in stretta collaborazione con le raccomandazioni degli esperti dell'UNESCO e sotto la direzione esperta del nostro studio di architettura Durisch + Nolli.*

*Ma al di là dell'opera architettonica, il nostro progetto ha un altro aspetto fondamentale: l'importanza del magnifico sostegno finanziario che consente di concretizzare progetti così visionari. Grazie al notevole supporto e alla generosità delle nostre donatrici e dei nostri donatori, siamo vicini al nostro obiettivo finanziario.*

*Questo progetto è la testimonianza di come architettura e coscienza storica possono fondersi per creare qualcosa che sia al tempo stesso un omaggio al nostro passato e un dono per il nostro futuro.*

*Vi invitiamo, care lettrici e cari lettori, a far parte di questo affascinante viaggio che non solo stabilisce un legame tra passato e futuro, ma celebra anche l'importanza della solidarietà e del patrimonio collettivo.*

*Vi ringraziamo di cuore dell'interesse dimostrato e del continuo sostegno lungo il percorso verso la nostra meta.*

Doris Leuthard

Ex consigliera federale  
Presidente del Comitato di Patronato

## CRONACA DELLA CASERMA



FONDAZIONE CASERMA  
GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA

### AL CENTRO DEL PROGETTO

All'inizio dell'anno lo studio di architettura Durisch + Nolli di Massagno (TI) non si è fermato un attimo. Gli architetti hanno tenuto in considerazione le raccomandazioni degli esperti dell'UNESCO per valorizzare ulteriormente il progetto.

#### Ubicazione della fontana commemorativa - armonizzazione e messa in evidenza

Per cui, la fontana commemorativa da collocare alla fine del Cortile d'Onore sarà meglio valorizzata da un leggero ampliamento della sua sede. Di conseguenza, le facciate dei due edifici della caserma saranno allineate, rendendo il complesso più armonioso. Queste minime rettifiche non avranno alcun impatto negativo sulla superficie abitativa della nuova caserma.

#### Pianificare il futuro

Inoltre, gli architetti hanno predisposto un piano di lavoro che consentirà di realizzare un progetto finale da presentare per l'approvazione definitiva da parte della Santa Sede alla fine di quest'anno e da parte dell'UNESCO all'inizio del 2025.

#### Restauro del patrimonio storico del Passetto

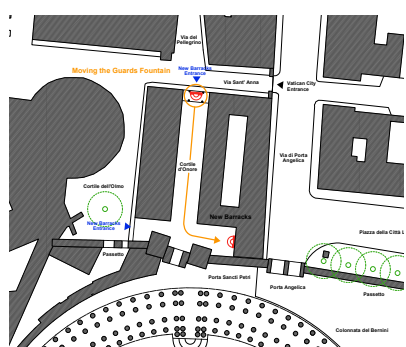
Gli esperti dell'UNESCO hanno detto chiaramente che, in parallelo alla ricostruzione della caserma della Guardia Svizzera, è indispensabile restaurare il Passetto, la via di fuga sopraelevata risalente al 15° secolo che collega il Palazzo Apostolico a Castel Sant'Angelo.

#### La Fondazione si assume la responsabilità

Come concordato con la Segreteria di Stato vaticana, la nostra Fondazione si occuperà del necessario consolidamento del Passetto durante i lavori di costruzione nonché del restauro delle parti dell'edificio a cui attualmente si appoggia la caserma. Vi sono contatti tra la nostra Fondazione e il Governatorato della Città del Vaticano per coordinare questi lavori.

# SPOSTAMENTO DELLA FONTANA COMMEMORATIVA DEL 1927

Il progetto della nuova caserma prevede un'importante trasformazione del Cortile d'Onore, che si trova tra i due edifici della futura caserma. La fontana commemorativa eretta nel 1927 alla fine del cortile, che blocca Via del Pellegrino, sarà spostata. Fino al XVI secolo, Via del Pellegrino era il percorso attraverso il quale i pellegrini giungevano da nord a Piazza San Pietro dalla Porta Sancti Petri. Ora si prevede di posizionare la fontana adiacente all'edificio principale, vicino al Passetto.



Il diagramma mostra il trasferimento della fontana commemorativa d'Onore al nuovo spazio creato dal progetto per consentire la riapertura di via del Pellegrino.

Questo nostro rapporto di oggi, redatto da un'ex guardia, evoca la storia e l'importanza di questo monumento.

## Perché un monumento ai caduti?

Il *Sacco di Roma* nel 1527 e in particolare il massacro della Guardia Svizzera Pontificia sono episodi oscuri nella storia europea del XVI secolo. La memoria di questi eventi si affievolisce nel corso del tempo, poiché i nemici di allora si sono trasformati oggi in amici. A Roma e nei paesi protagonisti della tragedia, la Guardia Svizzera Pontificia è molto probabilmente l'unica istituzione che ogni anno onora la drammatica giornata in pompa magna.

La commemorazione annuale del 6 maggio non è direttamente legata agli eventi politici del 1527, ma rende piuttosto omaggio al sacrificio compiuto dagli svizzeri con il loro sangue, come suprema testimonianza del valore di un giuramento prestato da un Confederato.

## Dallo Stato Pontificio al Regno di Francia

Due secoli e mezzo dopo, cambiò l'uniforme e la truppa svizzera passò dallo Stato Pontificio al Regno di Francia. Durante la famosa tempesta delle Tuileries del 1792 a Parigi, quando la situazione della Guardia Svizzera del re Luigi XVI era disperata, un sergente svizzero rispose ai rivoluzionari che li spingevano a deporre le armi: «*Gli svizzeri rinunciano alle armi solo con la vita.*» Il monumento del Leone di Lucerna, inaugurato nel 1821, ricorda ancora oggi il loro sacrificio.

Era quindi giusto che anche il sacrificio della Guardia Svizzera Pontificia del 1527 fosse immortalato da un

monumento all'interno dello Stato del Vaticano, nel cuore della Città Eterna. Il monumento può sembrare modesto, ma non per questo ha un impatto meno emotivo.

## Un monumento nazionale alla fedeltà della Svizzera

Dopo aver prestato giuramento il 6 maggio 1926, un anno prima del 400° anniversario del Sacco di Roma, fu lanciata una raccolta fondi nazionale in tutta la Svizzera per accumulare il denaro necessario a costruire questo monumento. Ogni Cantone costituì un comitato di cui facevano parte i più alti esponenti della politica, della società civile e dell'esercito per raccogliere i fondi. La Confederazione vi partecipò in misura considerevole.

L'Esercito svizzero, ossia il corpo di ufficiali, sottufficiali e soldati, fu invitato a pagare un soldo d'onore per la costruzione del monumento, il che doveva glorificare l'onore militare, il dovere del soldato e la fedeltà della Svizzera.



Il monumento prese la forma di una fontana. La scultura centrale in rilievo, incastonata in un arco, raffigura il Comandante **Kaspar Röst** alla testa della Guardia Svizzera nel 1527. È raffigurato con la spada in mano, affiancato dagli stemmi dei papi Clemente VII e Pio XI. Ai suoi piedi giacciono due guardie in fin di vita.

## L'iscrizione della fontana completa la scena

*Helvetiorum militibus custodiae palatinae  
pridie non, maias anno MDXXVII  
in defensione Summi Pontificis  
gloriose occisis  
PATRIA MEMOR*

Che può essere liberamente tradotta con:

*In memoria dei soldati della Guardia Svizzera del Palazzo  
uccisi in gloria il 6 maggio 1527  
per la difesa del Sommo Pontefice  
LA PATRIA RICORDA*

Sotto la statua, due delfini spruzzano acqua in una vasca semicircolare superiore, da cui l'acqua fluisce attraverso un troppo pieno in una seconda vasca più grande. I cippi di confine collegati da catene circondano il monumento.

L'opera fu realizzata a Zurigo dallo scultore nidvaldese Eduard Zimmermann.

## L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO (20 OTTOBRE 1927)

La giornata del 20 ottobre 1927 iniziò con piogge torrenziali che misero in pericolo la cerimonia di inaugurazione, tanto più che vi avrebbe dovuto partecipare *Papa Pio XI*. Ma la fiducia del Papa nella Divina Provvidenza sconfisse gli elementi meteorologici. Il sole del primo pomeriggio spazzò via i dubbi della mattinata sull'organizzazione dell'evento.

I festeggiamenti iniziarono già alle 8 del mattino con un requiem diretto da *Marius Besson, vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo, rappresentante dell'Episcopato svizzero, nella chiesa tedesca all'interno del Campo Santo Teutonico*. Davanti all'altare maggiore era stato collocato un catafalco circondato da quattro candele.

### Un sermone commovente

Nella sua omelia il prelado pronunciò, tra l'altro, queste parole significative e commoventi:

*«I soldati della Guardia Svizzera, caduti nel 1527 in difesa del Papa e che oggi commemoriamo, sono degni della nostra incondizionata ammirazione. [...] S'impegnarono per il Padre comune dei credenti, e quelli di loro che preferirono essere giustiziati in momenti particolarmente tragici piuttosto che lasciare il loro posto, dimostrarono la loro fedeltà sia sul piano militare che religioso. Da questo duplice punto di vista, sono eroi e, in una certa misura, persino martiri».*



### Cerimonia solenne e discorsi diplomatici

Poiché il cortile della caserma era molto piccolo e stretto, solo le persone invitate ebbero il permesso di accedervi. Alcune bandiere nei colori papali e svizzeri fiancheggiavano la bandiera federale.

Il corpo degli ufficiali in corpore e il cappellano accolsero gli ospiti.

Il trono papale fu posto a sinistra della fontana, mentre una delegazione di tutto il corpo pontificio era seduta su entrambi i lati della fontana. La fontana era coperta da un velo bianco.

Alle 16 *Papa Pio XI*, al suono solenne dell'inno pontificio, entrò nel cortile della caserma svizzera, accompagnato da alti funzionari.

### «Tu es Petrus»

Quando il Papa si sedette sul trono, il coro della Guardia intonò il canto *«Tu es Petrus»*.

La cerimonia iniziò con un omaggio al comandante della Guardia, *il Capitano Comandante Alois Hirschbühl*. Subito dopo il Consigliere nazionale *Hans von Matt*, a nome del Consiglio federale, pronunciò un discorso sulla ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Svizzera e la Santa Sede nel 1920, relazioni che erano state interrotte in seguito al Kulturkampf ed erano indissolubilmente legate alla sua persona.

### Svelamento del monumento e benedizione del Papa

Dopo i discorsi, il Papa fece un gesto e il velo bianco che copriva il monumento fu rimosso. Dalla *Cronaca* della Guardia del 20 ottobre 1927 apprendiamo quanto segue: «Il Papa ha pronunciato un discorso in tedesco e impartito la sua benedizione apostolica».

Al termine della parte ufficiale e prima che tornasse con il suo entourage al Palazzo Apostolico, il Papa si avvicinò brevemente al monumento per ammirarlo.

### Conclusione delle celebrazioni all'Ospizio di Santa Marta

La stessa sera si svolse un ricevimento per tutte le delegazioni invitate presso l'Ospizio Santa Marta in Vaticano. *Il Colonnello Hirschbühl* salutò le delegazioni presenti, mentre l'allora Ministro di Svizzera a Roma, *Georges Wagnière*, sottolineò che la Svizzera aveva finalmente un monumento nella Città Eterna. Il coro della Guardia diede un tocco musicale alla serata ufficiale.

## LA FORZA SIMBOLICA DEL MONUMENTO

Quasi vent'anni fa, nel 2006, la Guardia Svizzera celebrò il 500° anniversario. Il vero valore del suo dovere verso il Papato era stato confermato dallo spargimento di sangue nel 1527, pochi anni dopo che era stata fondata.

Le guardie si sacrificarono «per la gloria di Dio e per la salvezza del mondo» con piena cognizione di causa.

OGNI CONTRIBUTO È PREZIOSO!



### Fedeltà oltre la morte

Il Comandante Röst e le guardie zurighesi, il cui Cantone passò alla Riforma, non obbedirono all'ordine del loro governo cantonale di rientrare in patria. Il loro rifiuto fu considerato un atto di disobbedienza nei confronti delle autorità, per il quale si applicava la pena di morte in contumacia. La sentenza doveva essere eseguita non appena fossero rientrati nel territorio della Confederazione. Furono massacrati mentre difendevano *Papa Clemente VII* e pagarono con la vita la parola data al Vicario di Cristo, al di là di qualsiasi considerazione personale, istituzionale o politica. In questa particolare circostanza, il termine martire acquista una rilevanza speciale.

### Valori immortalati: la cerimonia di giuramento e il monumento alla fedeltà

Con questi valori di sacrificio e altruismo, che sono sopravvissuti per secoli, le Guardie di oggi continuano a giurare fedeltà al successore di San Pietro al momento del loro giuramento. Per questo motivo, il simbolismo del monumento, che sta per «fedeltà alla parola data», è profondamente radicato nello spirito della Guardia Svizzera. Il 6 maggio di ogni anno, dopo la cerimonia del giuramento, ogni nuova Guardia Svizzera si fa fotografare davanti al monumento, in presenza della sua famiglia e dei suoi ospiti. Questo sarà per lui il giorno più importante del periodo in cui presterà servizio come Guardia Svizzera, indipendentemente dal fatto che rimanga a Roma per due o quarant'anni.

## IL VOSTRO SOSTEGNO È MOLTO PREZIOSO



*Poiché i fondi raccolti finora in contanti o sotto forma di promesse di donazione sono vicini all'obiettivo iniziale di 50 milioni di franchi svizzeri, la nostra fondazione ha deciso di sospendere temporaneamente la raccolta di fondi.*

*La riprenderemo solo quando saremo in possesso di un budget definitivo che sia in grado di coprire il progetto definitivo e sia adeguato alla realtà attuale dei costi di costruzione.*

*Questa pausa ci è sembrata necessaria perché vogliamo presentare cifre significative alle nostre donatrici e ai nostri donatori. Temiamo che l'inflazione degli ultimi anni in Italia graverà su quanto preventivato nel 2020 e che potrebbe essere necessario aumentare ulteriormente il budget.*

*La generosità delle nostre donatrici e dei nostri donatori non è tuttavia diminuita. Alla fine di marzo 2024 avevamo registrato donazioni e promesse di donazione per un ammontare di 48,6 milioni di franchi svizzeri, un importo sempre più vicino al nostro obiettivo. Questo continuo sostegno è un grande incoraggiamento per tutte le persone coinvolte nel progetto. Desideriamo pertanto porgervi il nostro più sincero ringraziamento!*

Cordiali saluti

Jean-Pierre Roth  
Presidente del Consiglio di fondazione

Susanne Hostettler-Birrer  
Direttrice